

## Il ministro "cristiano" e le sue contraddizioni

di Luigi Bettazzi e Corrado

Egregio dottor Augias, vorrei chiederle se condivide la mia disapprovazione nei confronti di un ministro che si professa pubblicamente cristiano (nessuno lo ha mai obbligato a farlo), ma poi agisce in modo così contraddittorio, non solo con i richiami del Papa, ma del Vangelo stesso che (Mt. 25, 42- 43) dichiara «maledetto» e spedisce al fuoco eterno chi non dà da mangiare all'affamato e chi non visita l'ammalato ed il carcerato, ma anche chi non accoglie lo straniero. Mi si può ribattere che le decisioni politiche sono prese da chi è stato votato ed è giusto; ma se qualcuno rivendica la propria identità cristiana, bisognerebbe che poi fosse coerente per non essere contestato da ogni fratello cristiano. Già a suo tempo iniziai le mie "lettere aperte" contestando il presidente del Consiglio che giustificava la pratica delle tangenti «perché in politica tutti fanno così!». Ma allora – ribattei – «non proclamarti cristiano» (sia pure con l'attenuante del "demo").

Luigi Bettazzi (Ivrea)

Alla domanda di monsignor Bettazzi (vescovo emerito di Ivrea) si può rispondere in due modi: uno spiccio, uno un po' più problematico. Il modo spiccio è anche il più semplice: un ministro che si professa con insistenza cristiano, che arriva al punto di accompagnare i suoi interventi politici ostentando i simboli di quella religione, sfrutta a proprio vantaggio il sentimento religioso popolare – una volta predominante, oggi per la verità un po' meno. Non è il primo a farlo. Anche Silvio Berlusconi, che di cristiano nel suo comportamento privato aveva così poco, amava ostentare pietà religiosa e attaccamento alla Chiesa. Il suo comportamento a molti piaceva. Quando si produsse in una barzelletta blasfema trovò perfino un eminente prelado di Curia che lo giustificò asserendo che «le bestemmie vanno contestualizzate» (sic). Altri tempi. Il modo più problematico di considerare la domanda di monsignore riguarda gli intrecci sempre difficili in Italia tra il potere civile e quello religioso. Per restare ai nostri giorni penso a certi atteggiamenti della Democrazia cristiana (che anche mons. Bettazzi ricorda), alla conduzione della Conferenza episcopale dove era evidente un rapporto di reciproca convenienza: noi evitiamo di condannare la vostra indecenza per non danneggiarvi in termini di voti, voi chiudete un occhio sulla nostra riluttanza fiscale (chiamiamola così), sulla conduzione delle scuole confessionali, sull'oggettiva ingiustizia nella distribuzione dei proventi ex 8 per mille. Oggi non è più così; il papato di Francesco ha tagliato con le connivenze di questo recente passato. Anzi, lo ha fatto con tale nettezza da suscitare all'interno stesso della sua Chiesa e della stessa Curia non poche ostilità. Il sant'uomo sta pagando a caro prezzo questo suo desiderio di riavvicinarsi allo spirito evangelico. Un ministro che col Vangelo nulla ha a che spartire cerca di sfruttare i cascami di queste recenti ambiguità.

## Diritti umani, ora serve fare memoria

→ continua **rienza, talento, capacità e coraggio. Bisogna che l'accoglienza dia loro spazio e li valorizzi, per facilitarne l'integrazione. Indebolire o eliminare il sistema Sprar è una decisione che rischia di avere un impatto negativo, anche perché è nelle grandi strutture - promosse dal decreto - che si sono riscontrati i casi più gravi di cattiva gestione...» Dunque un forte richiamo da chi per ruolo ha uno sguardo ampio, profondo e massima competenza su un argomento di cui invece responsabili politici, seguiti da una pubblica opinione disinformata, parlano troppo spesso a sproposito. A livello territoriale si sono fatti dei passi da cui non possiamo e non dobbiamo tornare indietro, se valgono ancora accordi internazionali, come la Dichiarazione di 70 anni fa, che sono alla base di una successiva crescita di un cammino di pace di cui anche noi nel nostro piccolo siamo corresponsabili. Per aiutarci a leggere il cammino di questi ultimi anni in Trentino Alto Adige riguardo a profughi e migranti, può esserci utile un prezioso libro di Vincenzo Passerini e Giorgio Romagnoni, uscito nello scorso aprile con Il Margine, "La solitudine di Omran", cronache di una rivoluzione. Non è un fenomeno, non è un problema, ma è una rivoluzione, si legge nella prefazione, "tutto il mondo ne è messo sottosopra, tutte le società, tutte le coscienze. Una valle alpina ne è scossa come un'oasi del deserto o la periferia di una metropoli... A muoverla è la speranza. Le vittime viventi delle guerre e delle povertà hanno deciso di non subire immobili il loro destino..." In questa raccolta di diversi articoli di Vincenzo Passerini, pubblicati nel corso degli ultimi tre anni, troviamo puntuale e corretta informazione e sconcerto, a partire dall'immagine di Omran, che ha fatto il giro del mondo, il bambino di cinque anni salvato da un bombardamento ad Aleppo, seduto su un'ambulanza con il volto coperto di sangue e di polvere e lo sguardo immobile. Quell'immagine ha suscitato forti emozioni, come l'immagine del piccolo profugo Aylan, morto su una spiaggia della Turchia, che però sono svanite presto. Forse allora un modo per fare memoria della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo può essere la lettura di questo testo, che con l'aiuto dei disegni di Giorgio Romagnoni può aiutare adulti e ragazzi a riflettere, a guardare un mondo vicino a cui non sentirsi estranei, a riscoprire l'empatia.**

## I RACCONTI DEL GUFO GOCCE DI VITA...

Il Gufo nei suoi pensieri notturni disse:  
Nella foresta, scoppiò un terribile incendio!  
Le fiamme divoravano sterpaglie ed alberi,  
con voracità inarrestabile.  
Tutti gli animali si lanciarono in una fuga disperata,  
come un fiume disordinato ed urlante,  
davanti alle fiamme.  
Solo un colibrì volava in senso contrario,  
con una goccia d'acqua nel becco...  
«Cosa credi di fare?», gli chiese il leone.  
«Vado a spegnere l'incendio!»,  
rispose il piccolo volatile.  
«Con una goccia d'acqua...?»  
«Io faccio la mia parte!», rispose il colibrì.  
"Il mondo è in fiamme?  
Spegni l'incendio, con la tua goccia..."



PARROCCHIA SAN FERDINANDO RE  
SAN FERDINANDO DI PUGLIA

Tel. 0883.621037

www.sanferdinandore.it  
info: sanferdinandore@libero.it  
www.mimmomarrone.it  
www.oratoriodomenicosavio.it  
Web TV: TVSF Tele San Ferdinando su YouTube e Ustream

Foglio settimanale parrocchiale ad uso interno

ANNO XV - N. 50  
16 DICEMBRE 2018

# IL LUNARIO

“Nella luna si intende la Chiesa, perchè non ha luce propria ma è illuminata dall’Unigenito Figlio di Dio, il quale è allegoricamente chiamato Sole in molti passi delle Sacre Scritture” (S. Agostino).

«CHI HA DUE TUNICHE  
NE DIA UNA A CHI  
NON NE HA...» (Lc 3,11)



Il cambiamento a cui Giovanni invita esige una svolta seria nel proprio stile di vita, una svolta che può portare una gioia autentica perché l'esistenza riceve un significato nuovo e pieno: questo, però, è possibile se si riesce ad andare oltre la superficie per scoprire l'essenziale. Sobrietà» ed essenzialità possono creare quel clima di vera gioia poiché spogliano il cuore da inutili attaccamenti e da passioni smodate, rendendolo invece più attento alle suggestioni che provengono dall'ascolto della parola di Dio.

Il vangelo pone di fronte all'esigenza di una conversione vera, senza finzioni: Giovanni Battista chiede attenzione per chi è più bisognoso. La "santità" sta per ogni credente nell'accogliere Dio nella propria vita, nelle forme concrete attraverso le quali egli viene a noi nel quotidiano.

Per la prima lettura la gioia vera può nascere dal lasciar regnare Dio in mezzo al suo popolo: solo così sono garantiti pace e benessere.

La gioia è promessa anche dalla seconda lettura: per Paolo essa scaturisce dall'esperienza di essere nel Signore, ossia da una vita vissuta sotto lo sguardo dell'unico Signore.

## Diritti umani, ora serve fare memoria

di Gina Abbate

Si fa memoria in questi giorni dei 70 anni dalla promulgazione della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, oggi in un tempo in cui sono violati globalmente con un accanimento sconcertante. L'articolo 1 parla del dovere di "agire in spirito di fraternità vicendevole", l'art. 3 del "diritto alla vita, alla libertà, alla sicurezza della persona; l'art. 13 del diritto di "circolare liberamente" e l'art.14 "di cercare asilo e di beneficiare dell'esilio in altri paesi". Eppure chi ha ancora il coraggio di riflettere ed evidenziare le abissali contraddizioni in cui

viviamo, non può non denunciare come spudoratamente questi diritti fondamentali sono oggi negati e anche improvvisamente cancellati a livello istituzionale, attraverso il recente "decreto sicurezza", che toglie la protezione umanitaria. L'Alto commissario delle nazioni Unite per i rifugiati, Filippo Grandi, in un recente intervento, indicava come assimilare sicurezza e immigrazione in un unico decreto "favorisce una percezione della migrazione e dei movimenti di rifugiati come minacce alla sicurezza pubblica." Questo è profondamente fuorviante, aggiungeva, "specialmente nel caso di rifugiati, che sono persone che fuggono da persecuzioni e violenza. Semmai è proprio la mancanza di adeguate vie legali per i richiedenti asilo uno dei principali motivi per cui sono costretti a utilizzare modi irregolari e rischiosi per raggiungere l'Europa." E concludeva ricordando che "i rifugiati portano con loro espe-

→ continua

## Alex Zanotelli ha lanciato questa petizione e l'ha diretta a Giorgio Lattanzi, Presidente Corte Costituzionale

# Decreto (IN)Sicurezza: Democrazia sotto attacco

Il 27 novembre 2018 sarà ricordato come il Martedì Nero della Repubblica italiana perché il Parlamento ha trasformato in legge il Decreto Sicurezza che è in netta contraddizione con i principi della nostra Costituzione. E questo è avvenuto senza una discussione parlamentare e senza la possibilità di inserire emendamenti.

Altro che centralità del Parlamento! E' un brutto segnale per la nostra democrazia!

Infatti il Decreto Sicurezza è una legge repressiva anche nei confronti degli italiani. Rende reato, per esempio, il blocco delle strade o delle ferrovie (strategia nonviolenta attiva), proibisce l'assemblamento di persone (elemento costitutivo della stessa democrazia), impone il daspo e gli sgomberi. E' forse l'inizio di un sistema poliziesco guidato dall'uomo forte?

Ma la gravità di questo Decreto sta nel fatto che nega i principi di solidarietà e di uguaglianza che sono alla base della nostra Costituzione. Infatti questo Decreto prevede per i migranti l'abolizione della protezione umanitaria, il raddoppio dei tempi di trattenimento nei Centri per il Rimpatrio (CPR), lo smantellamento dei centri SPRAR (Sistema per i richiedenti asilo e rifugiati) affidati ai Comuni (un'esperienza ammirata a livello internazionale, per non parlare di Riace), la soppressione dell'iscrizione anagrafica con pesanti e concrete conseguenze, l'esclusione all'iscrizione del servizio sanitario nazionale e la revoca di cittadinanza per reati gravi.

Trovo particolarmente grave il diniego del diritto d'asilo per i migranti, un diritto riconosciuto in tutte le democrazie occidentali, menzionato ben due volte nella nostra Costituzione. Questa è una legge che trasuda la 'barbarie' leghista e rappresenta un veleno micidiale per la nostra democrazia. Di fatto il decreto è profondamente ingiusto perché degrada la persona dei migranti e crea due classi di cittadini, rendendo lo 'straniero' una minaccia, un nemico e sancendo così la nascita del 'tribalismo' italiano, come lo definisce G. Zagrebelsky. Anzi crea l'apartheid giuridica e reale. E questo conduce alla separazione e la separazione è peccato. Per di più questo Decreto che si chiama sicurezza, ma sicurezza non offre, perché moltiplicherà il numero dei clandestini e degli irregolari che verranno sbattuti per strada. E l'effetto è già sotto i nostri occhi: tre migranti su quattro si sono visti negare l'asilo, migliaia di titolari di un permesso di soggiorno sono stati messi alla porta, circa quarantamila usciranno dagli SPRAR. E sono spesso donne con bambini che hanno attraversato l'inferno per arrivare da noi! Così entro il 2020 si prevedono oltre 130.000 irregolari per strada. E gli irregolari verranno rinchiusi nei nuovi lager, i CPR. A questi verrà ingiunto, entro sette giorni, di ritornare nei loro paesi. Ma né i migranti né il governo hanno i mezzi per farlo. Così rimarranno in Italia mano d'opera a basso prezzo per il caporalato del nord e del sud. E' questa la conclusione amara di un lungo cammino xenofobo di questo paese, iniziato con la Turco-Napolitano (i CIE!), seguito dalla Bossi-Fini, dai decreti Maroni e dalla legge Orlando-Minniti, oltre che al criminale accordo di Minniti con la Libia. Questo Razzismo di Stato è poi sfociato in una guerra contro le ONG presenti nel Mediterraneo, per salvare vite umane, e alla chiusura dei porti, in barba a leggi nazionali e internazionali! Non c'è più Legge che tenga, la legge la fa la maggioranza di turno al governo! E' in ballo il diritto, la legge, la nostra stessa democrazia. E' grave che ora anche il Presidente della Repubblica abbia firmato questo Decreto. Non possiamo più tacere. Dobbiamo reagire, organizzare la resistenza per salvare la nostra comune umanità.

Per questo ci appelliamo a:

## CALENDARIO SETTIMANALE LITURGICO-PASTORALE

<b>DOMENICA 16 DICEMBRE</b> III DOMENICA DI AVVENTO Sof 3,14-17; Cant. Is 12,2-6; Fil 4,4-7; Lc 3,10-18 <i>Canta ed esulta, perché grande in mezzo a te è il Santo d'Israele</i>	Felicità sta nel conoscere i propri limiti ed amarli. (Romain Rolland)	SS. Messe: ore 9,00 – 11,00 – 19,00
<b>LUNEDI' 17 DICEMBRE</b> Gen 49,2.8-10; Sal 71; Mt 1,1-17 <i>Venga il tuo regno di giustizia e di pace</i>	Tutti sono sottomessi, tutti desiderano obbedire e pensare meno che si può: bambini sono gli uomini. (H.Hesse)	INIZIO NOVENA DI NATALE ore 09,00: S. Messa ed Esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa e Novena – Trigesimo +MARIA COSIMA (BAGNULO) ore 19,30: Incontro genitori ragazzi III media
<b>MARTEDI' 18 DICEMBRE</b> Ger 23,5-8; Sal 71; Mt 1,18-24 <i>Nei suoi giorni fioriranno giustizia e pace</i>	Il progresso si deve alla forza delle personalità, non dei principi. (Wilde)	ore 09,00: S. Messa ed Esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa e Novena I ANNIVERSARIO +SIPONTINA (SALVEMINI)
<b>MERCOLEDI' 19 DICEMBRE</b> Gdc 13,2-7.24-25a; Sal 70; Lc 1,5-25 <i>Canterò senza fine la tua gloria, Signore</i>	Dove non c'è tigre, anche la lepre spadroneggia. (Proverbio asiatico)	ore 09,00: S. Messa ed Esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa e Novena ore 19,30: Consiglio Pastorale Parrocchiale (aperto a tutti)
<b>GIOVEDI' 20 DICEMBRE</b> Is 7,10-14; Sal 23; Lc 1,26-38 <i>Ecco, viene il Signore, re della gloria</i>	L'unico modo per non far conoscere agli altri i propri limiti, è di non oltrepassarli mai. (G.Leopardi)	ore 09,00: Messa ed Esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa e Novena ore 20,00: Incontro Fidanzati
<b>VENERDI' 21 DICEMBRE</b> Ct 2,8-14 opp. Sof 3,14-17; Sal 32; Lc 1,39-45 <i>Esultate, o giusti, nel Signore; cantate a lui un canto nuovo</i>	Quanto più ci innalziamo, tanto più piccoli sembriamo a quelli che non possono volare. (F.Nietzsche)	ore 09,00: S. Messa ed Esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 11,00: S. Messa prenatalizia con gli alunni dell'Istituto Comprensivo "Giovanni XXIII" ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa e Novena
<b>SABATO 22 DICEMBRE</b> 1Sam 1,24-28; Cant. 1Sam 2,1.4-8; Lc 1,46-55 <i>Il mio cuore esulta nel Signore, mio Salvatore</i>	L'obbedienza è un vizio al quale cedere fa sempre molto comodo. (Don Lorenzo Milani)	ore 09,00: S. Messa ed Esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: Novena di Natale
<b>DOMENICA 23 DICEMBRE</b> IV DOMENICA DI AVVENTO Mi 5,1-4a; Sal 79; Eb 10,5-10; Lc 1,39-45 <i>Signore, fa' splendere il tuo volto e noi saremo salvi</i>	La felicità rende l'uomo pigro. (Tacito)	PESCA DI BENEFICENZA PRO ORATORIO SS. Messe: ore 9,00 – 11,00 – 19,00 Ore 11,00: Benedizione Bambinelli Ore 19,00: Benedizione coppie in attesa

- Corte Costituzionale, perché dichiari il Decreto sicurezza incostituzionale;
- Giuristi, perché portino queste violazioni dei diritti umani alla Corte Europea di Strasburgo;
- Conferenza Episcopale Italiana perché abbia il coraggio di bollare questo Decreto e la politica razzista di questo governo come antitetici al Vangelo;
- Istituti missionari, perché facciano udire con forza la loro voce, mettendo a disposizione le loro case per 'clandestini' come tante famiglie in

- Italia stanno facendo;
- Parroci, perché abbiano il coraggio di offrire l'asilo nelle chiese ai profughi destinati alla deportazione, attuando il Sanctuary Movement, praticato negli USA e in Germania;
- Responsabili degli SPRAR, CAS e altro, perché disobbediscano, trattando nelle strutture i migranti, soprattutto donne con bambini;
- Medici, perché continuino a offrire gratuitamente servizi sanitari ai clandestini;
- Cittadinanza attiva, perché in un momento così difficile e buio, si oppon-

Tempo Ordinario  
Anno C

## Preghiera

(di Roberto Laurita)

Gesù, quella domanda che rivolgono al Battista ci mostra quanto abbiano preso sul serio la sua parola, il suo grido.

La loro non è un'emozione epidermica, non sono afferrati da un sentimento passeggero: vogliono passare ai fatti, manifestare concretamente

la disponibilità a cambiare, a mutare comportamento.

E la risposta, ancora una volta, non manca di sorprenderci.

In effetti per Giovanni la conversione passa attraverso la solidarietà: donare qualcosa di proprio a chi manca del necessario, non rimanere tenacemente attaccati a quello che si possiede quando c'è qualcuno privo di cibo o di vestiti.

E poi la giustizia, l'onestà, il rispetto della legalità,

che è rinuncia alla cupidigia,

alla voglia di accumulare ricchezza alle spalle degli sprovveduti di turno,

dei poveri che possono essere facilmente ingannati e derubati.

E infine l'astensione da ogni violenza, da ogni sopruso reso possibile

quando si approfitta del proprio posto, del proprio ruolo, del potere che si ha per fare i propri interessi.

Sì, a distanza di duemila anni, la conversione passa esattamente

per la stessa strada.

gano con coraggio a questa deriva anti-democratica, xenofoba e razzista anche con la 'disobbedienza civile' così ben utilizzata da Martin Luther King che affermava: " L'individuo, che infrange una legge perché la sua coscienza la ritiene ingiusta ed è disposto ad accettare la pena del carcere per risvegliare la coscienza della comunità riguardo alla sua ingiustizia, manifesta in realtà il massimo rispetto per la legge!"

Coraggio, inizia ora la Resistenza civile!

Alex Zanotelli, Napoli, 4 dicembre 2018